

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 2765

Curia Generalizia - Roma

2765

84

F. MUSSO GIACOMO RAIMONDO C.S.

figlio di Giovanni, nacque a Montalto. Attese agli studi ecclesiastici in diversi istituti dal 1835 al 1843; e precisamente nel collegio del Carmelo di Torino dal 1836 al 1839; prima ancora nel collegio dei Gesuiti di Torino fin dal 1835, svolgendo in alcuni questi istituti anche l'ufficio di prefetto dei convittori; passò poi al seminario diocesano di Mondovì per completare gli studi di teologia che aveva già cominciato a Torino.

Assecondando la vocazione religiosa, chiese ed ottenne di entrare nell'Ordine dei PP. Somaschi, che egli poté conoscere perché dirigevano il collegio di Fossano. Incominciò il noviziato religioso nella casa della Maddalena di Genova il 7 XII 1843; compiuto l'anno in attesa di emettere la professione, fu mandato nel collegio di S. Caterina di Casale Monf., dove di fatti emise la professione il 16 XI 1845; qui rimase ancora per anno incorporato nello studio dei chierici professi per prepararsi convenientemente alla promozione degli Ordini sacri. Trasferito l'anno seguente (4 XI 1846) nel collegio di Cherasco, incominciò il suo ministero di maestro, che eserciterà poi per tutto il tempo della sua vita religiosa, e fu destinato all'insegnamento della quinta e sesta; l'anno seguente ebbe anche l'incarico di prefetto di sagrestia di quella nostra parrocchia. La sua promozione agli Ordini sacri avvenne nelle seguenti date (fu promosso da Mons. Bea vescovo di Alba): 8 IV 1848 Suddiacono; 17 VI 1848 Diacono; 23 IX 1848 sacerdote.

Nell'ottobre 1850 la obbedienza lo trasferì da Cherasco a Fossano. Intanto era stato approvato ufficialmente idoneo per l'insegnamento avendo sostenuto con esito favorevole gli esami governativi di IV classe in Mondovì, con diploma rilasciato in data 9 IV 1850. In occasione della sua partenza da Cherasco i Superiori annotavano di lui sul

libro degli atti: " ebbe per tre anni sotto il suo magistero le classi di V e VI, le quali pazientemente procurò di istruire e fu avventurato di poterle contenere in buona disciplina ".
Con questo attestato, che comprovava le sue buone qualità di maestro e di educatore, P. Musso fu impegnato da i Superiori in altri collegi di maggiore importanza; e precorante in quello di Fossano dal 1850 al 1854; poi in quello di Gorla Minore (qui come professore di latino e italiano in 2 e 3 ginnasio; e di storia naturale pure nelle tedesine ora si) fino al 3 IX 1856, quando essendo stato da Somaschi rinunciata la direzione di quel collegio, P. Musso se ne partì insieme con gli altri religiosi; e rimentratonnella sua provincia pisentese, fu destinato nel collegio S. Domenico di Valenza come maestro di 2 elementare (nelle state piemontese egli aveva solo diritto di maestro elementare) dove rimase fino al 28 X 1858. Qui fu coinvolto in un affare che avrebbe potuto costargli maggiori conseguenze, assieme ad alcuni suoi confratelli: partecipò ad una dimostrazione politica, per cui i superiori, inerendo alle ingiunzioni delle autorità, dovettero provvedere a far cambiare aria ai religiosi compromessi davanti al governo, che non voleva e non poteva tollerare, per ragioni di politica e di diplomazia, che iniziative private avventolassero i propositi che si andavano maturando in alto loco per la guerra del 1859. P. Musso perciò fu mandato a novi nel collegio di S. Giorgio dove rimase per due anni come incaricato sostituto di un suo confratello assente nella scuola di prima grammatica, come allora si chiamava, ossia di prima ginnasio. Poi per un anno dimorò nel collegio di S. Francesco di Rapallo; e il 5 X 1861 fu trasferito nel collegio di Fossano, dove rimase fino alla soppressione degli Ordini religiosi.

P. Marco Tentorio ora.